

Sun Odyssey 39i



A questo nuovo modello il difficile compito di sostituire il Sun Odyssey 40

di Luca Giani

Continua a dare buoni frutti la collaborazione tra la Jeanneau e lo studio del progettista francese Marc Lombard, già da alcuni anni incaricato dalle alte sfere del cantiere transalpino di rinverdirne la gamma assieme a Philippe Briand. Dopo aver lavorato con successo ai progetti del 35, disponibile sia in versione Odyssey - crociera - che Fast - regata - e dell'affascinante e aggressivo Sun Odyssey 42DS, Lombard, che al suo attivo vanta scafi come l'Open 60 "Bonduelle", ha disegnato le linee di un nuovo dodici metri, presentato recentemente in occasione dei principali saloni nautici e commercializzato con il nome di Sun Odyssey 39i.

COSTRUZIONE

Lo scafo di questo trentanove piedi è laminato a mano in modo classico, utilizzando stuoie di vetro e resine poliestere, sostituite negli strati più esterni da resine viniliche, nemiche giurate dei tanto temuti fenomeni osmotici.

Sul fondo del manufatto monolitico così ottenuto, viene incol-

lato un ragno strutturale realizzato in vetroresina, progettato per irrigidire l'intera unità e per dissipare i carichi e le sollecitazioni provenienti dalle appendici, dall'albero e dal motore. Come nel caso del 32, anche il 39 mutua la "i" del nome, dalla particolare tecnica di infusione a stampo - Prisma Process - con cui è realizzata la coperta - laminata in sandwich di vetro e balsa - e che permette di ottenere prodotti finiti più rigidi e leggeri di quelli derivati da una stratifica eseguita seguendo metodologie classiche.

Protetta da un'elegante falchetta in teak, l'unione tra scafo e coperta è realizzata in modo meccanico, con rivetti e viti autofilettanti ed è sigillata con mastici di ultima generazione.

Per quanto riguarda le appendici, Lombard si è mantenuto fedele a linee ormai collaudate in ambito diportistico: il bulbo, infatti, ottenuto da una fusione di ghisa e rifinito con stucchi e smalti in epoxy, termina con il classico scarpone e ha una lama caratterizzata da una corda ben proporzionata all'insieme. Alla versione standard, profonda due metri e pesante quasi duecentocinquanta chili, può essere preferita la cosiddetta chiglia Performance, più leggera di duecentocinquanta chili e più profonda di una ventina di centimetri.

Laminato con resine poliestere e dotato di un'asse in acciaio inox su cui agiscono due boccole autoallineanti, il timone è di tipo sospeso e viene controllato da un sistema classico, composto da un settore in alluminio, catena e frenelli in acciaio inox.

ESTERNAMENTE

Marc Lombard è un designer che punta al sodo, antepoendo la concretezza al superfluo. Basta, infatti, una semplice occhiata per capire che il Sun Odyssey 39i è una barca moderna e di "carattere", da cui la Jeanneau si aspetta di riguadagnare consensi in una metratura che nell'ultimo periodo è stata avara di soddisfazioni per il cantiere francese.

Oltre a costare ben ventimila Euro in meno rispetto all'ormai datato 40.3, il 39i vanta linee molto più semplici e accattivanti. Il bordo libero contenuto, compreso tra slanci appena accennati, ben si rapporta alla tuga pulita e filante, impreziosita dal taglio delle finestrature ispirato a quello già apprezzato nel 45 e nel 49 e che è ormai divenuto segno distintivo dei nuovi modelli.

I camminamenti laterali sono adeguati alle dimensioni dell'unità e permettono di raggiungere agevolmente il triangolo di prua, sotto il cui piano di calpestio è posizionato il capiente gavone dell'ancora.

Scontato il rinvio di tutte le manovre verso i winch self-tailing posti ai lati del tambuccio che, volendo, può essere protetto con una capottina paraspruzzi.

Contenuto da un valido paramare, il pozzetto deve le sue importanti dimensioni alla notevole larghezza dello specchio di poppa, attrezzato con una doppia planchetta rivestita in teak e facilmente accessibile attraverso la parte centrale ribassata della schiena d'asino, che invece di essere ribaltabile, nasconde l'alloggiamento dell'autogonfiabile.

La presenza della doppia ruota - il timoniere ha a portata di mano i winch self-tailing del genoa - agevola non poco gli spostamenti a bordo e le operazioni di salita e discesa dall'unità. L'estrema poppa è, infatti, in "contatto" diretto con la zona del pozzetto riservata all'equipaggio, cui sono dedicate due comode panche e un tavolino in plastica a semipiani abbattibili, la cui "gamba" posteriore può essere utilizzata come consolle portastrumenti.

Generosi e ben ripartiti, risultano i volumi riservati allo stivaggio: oltre al gavone dell'autogonfiabile e a quello dell'ancora, il Sun Odyssey 39i offre altri quattro vani, due ricavati sotto le sedute del pozzetto - in caso di layout interno a due cabine quello di sinistra è addirittura enorme - e due nascosti sotto la schiena d'asino.



Il Sun Odyssey 39i
in navigazione al lasco
sotto gennaker



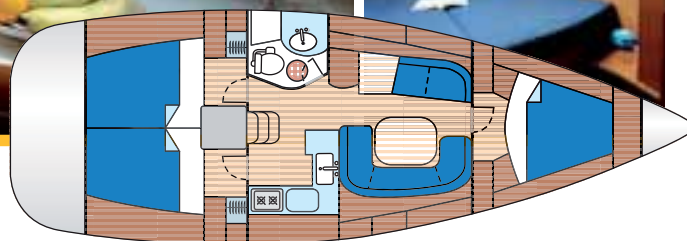
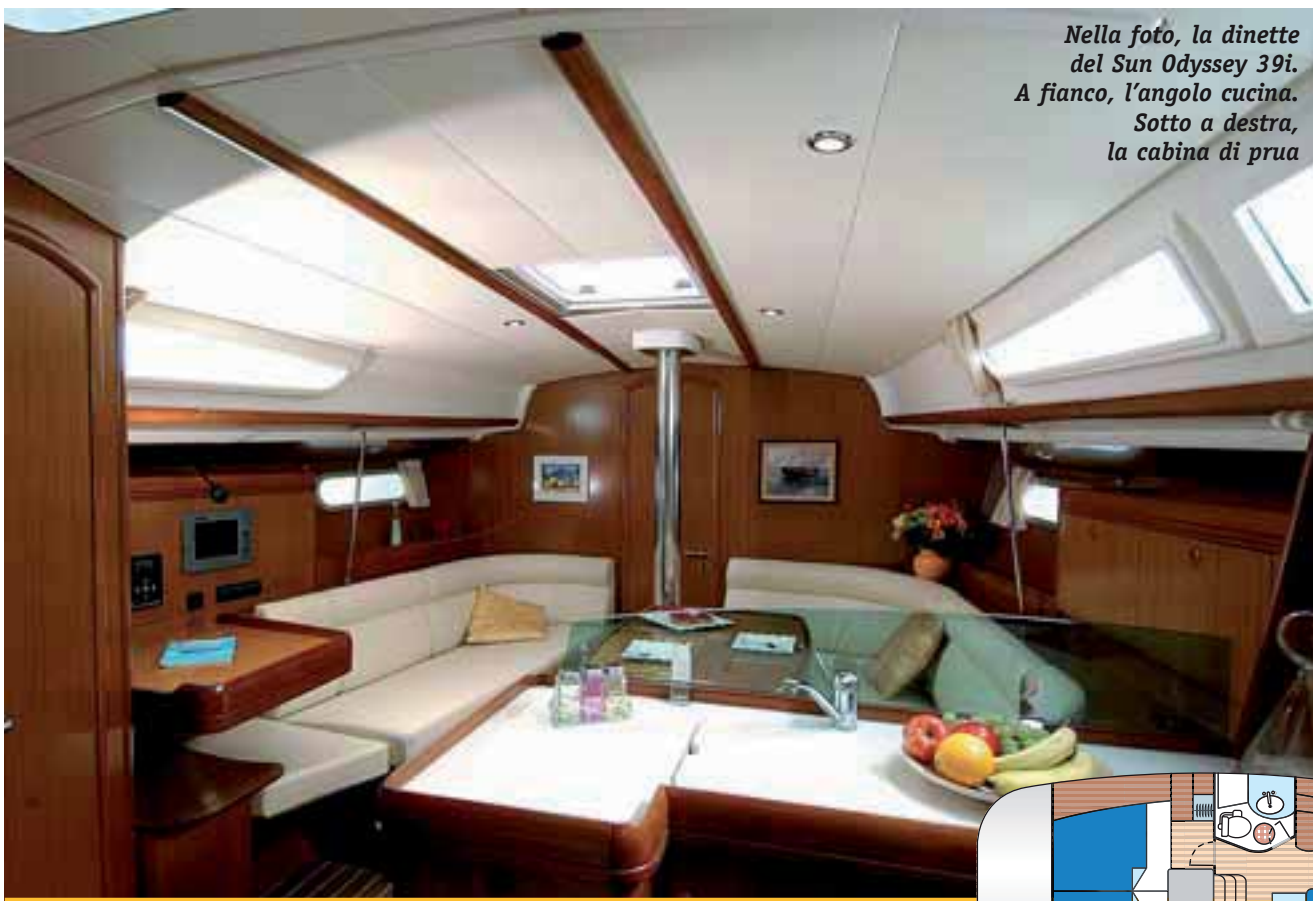
IL PROFILO

L.f.t.	m. 11,86
Lungh. al gall.	m. 10,71
Baglio massimo	m. 3,88
Pescaggio standard	m. 2,00
Pescaggio ridotto	m. 1,50
Dislocamento	kg. 7250
Randa	mq. 36
Genoa	mq. 35
Cabine	2-3
Riserva acqua	l. 355
Riserva carburante	l. 130
Motore	Yanmar cv. 40
Progetto	M. Lombard
Cantiere	Jeanneau
Prezzo	€ 109.899,67
Contatti	www.jeanneau.com
	Union Yachts - Piazza Milano 9
	16033 Lavagna. Tel. 0185
	314021- www.unionyachts.com

PIANO VELICO E ATTREZZATURA

Di serie, il Sun Odyssey 39i è equipaggiato con un albero in alluminio Selden Classic poggiato in coperta, dotato di due ordini di crocette acuartierate, sartame spiroidale (1x19) discontinuo, avvolgifiocco Facnor e strallo di poppa fisso con patta d'oca. A questa configurazione, ideale per la crociera, può essere preferita quella più "spregiudicata" offerta con il pacchetto Performance, che comprende un albero Selden di alta gamma - lungo 18,34 metri contro i 17,60 dello standard - sartame in Dyform - spiroidale a bassissimo allungamento - avvolgifiocco Facnor con tamburo smontabile e strallo di poppa regolabile. Studiato per unire efficienza e semplicità d'uso, il piano velico è frazionato a 9/10 con attacco delle sartie alte in murata: a una randa semi steccata, con il trasto montato sulla tuga indipen- ►►

*Nella foto, la dinette
del Sun Odyssey 39i.
A fianco, l'angolo cucina.
Sotto a destra,
la cabina di prua*



dentemente dalla versione scelta, associa a un genoa avvolgibile al 122% della J, che alle portanti può essere sostituito da un genaker armato su un bompreso in alluminio rimovibile (optional). Fornita dalla Harken, l'attrezzatura di coperta è disposta per permettere la conduzione dell'unità a un equipaggio composto da due sole persone e risulta adeguatamente dimensionata.

INTERNAME

Se le linee esterne portano una ventata di novità, internamente il Sun Odyssey 39i manca di "personalità", riproponendo quanto già visto sui modelli che l'hanno preceduto, sia in fatto di layout, sia in fatto di stile.

Sia ben chiaro, il "compito" è eseguito in modo lineare e pulito, al punto che muovere obiezioni, specialmente se si tiene conto del prezzo di listino, risulta alquanto difficile.

I volumi sono pienamente sfruttati, le altezze generose, i punti luce disposti con sapienza e la qualità della lavorazione, così come quella dei materiali, è più che accettabile. La falegnameria, da sempre ben curata dalla Jeanneau, si conferma ancora una volta di livello: gli arredi interni, realizzati con masselli in pero Moabi e multistrato impiallacciato in teak, non presentano infatti particolari sbavature.

Il layout standard prevede due cabine matrimoniali, dotate di ampio calpestio, armadi e mensole portaoggetti, una grande dinette disposta a destra rispetto al centro nave, con divano a ferro di cavallo e tavolo da pranzo, cui si contrappone un divanetto posto a pruvia del tavolo di carteggio. Ai lati del tambuccio, nel punto in cui la barca raggiunge il baglio massimo,

sono posizionati la cucina a L, con ampi vani riservati allo stivaggio di cambusa e pentolame, lavandino a due vasche e fornello, e i servizi, ricavati da un controstampo rifinito a gelcoat e dotati di ampio specchio contenitore e armadio porta cerate.

MOTORE E IMPIANTI

Il Sun Odyssey 39i è equipaggiato con un motore Yanmar 3JH4E da 40 cavalli installato all'interno del vano ricavato sotto la scala di accesso; ispezionabile sia frontalmente che lateralmente, il propulsore, dotato di asse in acciaio inox da 30 millimetri ed elica a tre pale fisse, è alimentato da un serbatoio da 130 litri e utilizza per l'avviamento una batteria da 110 Ah - alternatore da 80 Ah - posizionata sotto il letto della cabina di poppa.

Semplici ed essenziali, gli impianti di bordo sono realizzati con sufficiente perizia seguendo schemi dettagliatamente riportati nella completa documentazione che viene fornita all'armatore al momento della consegna dell'unità. Nulla da eccepire in merito alla qualità dei materiali impiegati, forniti da ditte altamente specializzate.

Oltre alla batteria del motore, l'impianto elettrico, gestibile tramite il quadro comandi posizionato sopra al carteggio, dispone di una batteria da 220 Ah per i servizi.

Completo di holding tank da 50 litri e boiler, l'impianto idrico vanta una buona autonomia, visto che i serbatoi in poliuretano a lui riservati hanno una capacità di oltre 350 litri. ■